

L'ARMA TA NAVALE,

DE L CAPITAN PANTERO PANTERA
GENTILHOMO COMASCO,

& Caualliero dell'habito di Cristo.

DIVISA IN DOI LIBBI.

Ne i quali si ragiona del modo, che si ha à tenere per formare,
ordinare, & conseruare vn'armata marittima.

Con molti auuerimenti necessarij alla nauigatione, & alla battaglia.

*Con vn Vocabolario, nel quale si dichiarano i nomi
& le voci marineresche.*

Et con due Tauole, l'vna de i Capito'i, & l'altra delle materie dell'Opera.

All' Illustriss. & Excellentiss. Sig. Il Signor

DON FRANCESCO DI CASTRO,

Ambasciatore per Sua Maestà Catholica, in Roma.



IN ROMA, Appresso Egidio Spada. M. DC. XIII.
CON LICENZA DEI SUPERIORI.

VOCABOLARIO NAVTICO

non solo delle voci introdotte in questo libro per maggior dilucidatione delle materie in esso trattate, ma anco di quelle, che si vñano ordinariamente nell' esercizio della disciplina maritima.

A



BOCCARE in mare vuol dire andare in fondo.

Abbreuare è auare il vascello al viaggio con tutta la forza della ciurma, accioche camini velocissimamente.

Abordare è, quando doi vascelli si accostano tãto l'vno all'altro, che si può passar dall'vno nell'altro senza ponte, ne altro mezo.

Acconigliare è, quando si tirano i remi nella galea, & s'appoggiano à i posticci per il trauerso della galea: si chiama anco intrecciare, & tessere i remi.

Aggiaccio è vn pezzo di legnò accommodato in forma di manico, col quale si moue il timone.

Aguantare è pigliare, & tener bene stretta alcuna cosa.

Agugliotto è vn ferro longo conficcato dietro alla poppa della galèa, nel quale s'inferisce il timone.

Alare è tirare alcuna cosa nella galea, ò fuori della galea verso di se, come i capi delle corde, ò delle gomene.

Alica è vn'herba, che si genera nel mare: altramente si chiama alga, & in Venetia alega.

Ammainare è abbassar le vele.

Ammattare vuol dir chiamare, ò gridare ad alta voce.

Ampioni sono le lanterne.

Ampolletta è l'horologio da terra, ò da sabbia.

Amanti sono le funi che sostentano l'antenna.

Anchini sono le funi poste tra le costiere, che seruono per tener congiunta l'antenna all'arbore col mezo delle trozze.



Ancò-

V O C A B O L A R I O

Ancoraggio è quella recognitione, ò gabella, che paga ogni vascello al Principe patron del porto, nel quale entra, & alloggia.

Andar dell'oste si dice, quando il vento viene da i lati dell'arbore alla poppa, mentre si nauiga.

Andare à golfo lanciato, è attrauerfare vn golfo da vn capo all'altro à dirittura senza circondarlo à terra à terra, cioè caminar per la corda, non per il curuo dell'arco.

Andare, ò nauigare à camin Fràcese, è andare da vn luoco all'altro p la strada più breue sēza toccar terra in luoco alcuno.

Andare ad orza è voltar la prora, quanto più si può, verso la parte, dalla quale viene il vento, quando si veleggia, tirando l'aggiaccio del timone al contrario del luoco, verso il quale si volta la prora.

Andar col vento in poppa, è veleggiare col vento, che spiri dirittamente dalla parte di dietro della poppa.

Antenna è quel legno di doi pezzi, che attrauerfa l'arbore del vascello, al qual si lega la vela.

Appoppiare il vascello si dice, quando pende alla poppa.

Approdare è, quando il vascello pende alla prora, & quando con essa si accosta al lito.

Antennale è quella parte della vela, che si attacca all'antenna.

Arare il ferro, è quando, essendo l'ancora staccata dal fondo, il vascello, benchè l'ancora sia sott'acqua, camina, & se la strascina dietro.

Arbore della maestra è l'arbore maggiore, & principale de i va-

Arbore del trinchetto è quello, che sta alla prora. (scelli.

Arbore della mezana è quello, che si mette tra l'arbore grande, & la poppa.

Arborare è, quando si rizzano in piedi gl'arbori de i vascelli.

Arborare è anco, quãdo, spiegãdosi la tenda, si alza con le capre.

Arborar lo stendardo, le bandiere, le battaglie, & altro è, quando si piantano ad alto.

Armeggi sono le funi, & l'ancore, cõ le quali si tien fermo, & forte il vascello, quando si sta in porto, ò altroue.

Armeggiare il vascello è legarlo, & fermarlo di modo, che non si possa mouere, ne partirsi dal luoco, doue si troua.

Arpa-

NAV T I C O,

- Arpagoni sono vncini di ferro, con i quali si fermano i vascelli.
Arrancare è metter tutta la forza nel vogare.
Assentir l'arbore s'intende, quando si rompe, ò creppa, ma non si finisce di rompere.
Auanti significa, vogate.

B

- B**ACCALARI, sono i legni conficcati sopra la coperta della galea, che si porgono fuori sopra il mare.
Bagno si chiama la prigione, doue si tègono i schiaui in terra.
Ballestriglia è vn'istrumento Matematico, che serue per mostrar l'altezza del Polo, & delle Stelle.
Ballestriere sono tauolati, sopra i quali stanno i soldati.
Baluari di poppa, & di prora sono quei palchi, che si fanno alla poppa, & alla prora, & si chiamano anco castelli.
Balzi sono alcune cinture, con le quali si attaccano alle antenne, & si sostentano in aria i marinari, & le maestranze nelle occorrenze de i vascelli, acciò che facciano sicuramente, & senza pericolo i seruitij necessarij.
Baraccaccia è vna banca, che attrauerfa la poppa della galea, doue suol dormire il capitano. Si dice anco bācaccia vua tauola, che sta dietro alla timoniera, doue siedono i timonieri.
Banchette sono le tauole, alle quali appoggia il piede la ciurma, quando voga.
Banchi sono quelli, sopra i quali la ciurma siede, & casca (come si dice in galea) quando voga.
Bandini sono le sponde, ò parapetti, che sono dall'vna, & dall'altra parte della poppa.
Barbette sono le funi, con le quali si tira lo schifo nella galea, e'l cannone di corsia alla prora.
Baricate sono i ripari, che si attrauerfano à i vascelli, quando si combatte, per impedire il passo all'inimico, che fosse intrato ne i vascelli.
Barilame, è l'vniuersità de i barili.
Bassofondo, s'intende essere in quel luoco, doue, per esserui poca acqua, non vi può passare vna galea.
Bastardo è vna vela alla latina, la maggior, che si vsi nelle galee.

V O C A B O L A R I O

Bastimenti sono fornimenti di galee, come vele, tende, & altra simile supellettile.

Battagliole sono ferri forcuti, che stanno da i fianchi delle galee, doue si mettono i filari. Si fanno battagliole anco di legno, sopra le quali si mettono i filaretti.

Battagliolette sono ancora esse di legno, ei sono come le battagliole, ma più picciole, & si pongono sopra alle battagliole per alzar la tenda dalle bande.

Batter tenda vuol dir leuar via la tenda.

Bigotta, è vna corda attaccata al carro del trinchetto, la qual passà do per vna girella, che sta attaccata allo sperone, ferue per tirare à basso il carro, come fa l'orza d'auanti il carro della maestra.

Bitte sono puntelli accommodati alla prora dall'vno, & dall'altro lato della corsia, perche sostentino l'arbore del trinchetto.

Bittoni, ò Maimoni, sono legni conficcati ne i gioghi, à i quali s'assicurano le funi, ò capi, che si legano anco in terra, quando si armeggia la galea.

Borda è la maggior vela latina, che si vfi nelle galee, dopo il Bastardo.

Bozze sono le corde, che stanno annodate à i bacalari del terzo, ò del quarto banco della poppa, & della prora, & feruono per legar le gomene, & le gomenette, & per i capi, che si danno in terra, quando s'armeggia la galea.

Bozzeria, ò Boceria è vn traue, che si mette sotto alla corsia, dalla poppa alla prora, nel qual sono conficcate le late.

Braccia ò come si dice in galea, brazzi, sono funi attaccate all'antenna del trinchetto, per tirarlo, & mouerlo secondo le occorrenze.

Braccioli sono traucelli, che escono fuor della poppa, sopra i quali s'appoggiano i Badini. Braccioli sono anco alcuni traucelli, che si mettono p ornamento sopra la cinta, ò cordone

Braga del timone è vna fune, che sostenta il timone, si che non salti fuori, per la forza dell'onde, dell'agugliotto.

Bragotti sono corde legate al carro, & alla penna dell'antenna, à i quali sono attaccati i coccinelli, perche vi si habbiano à metter le corde chiamate l'oste, & l'orze.

Branco,

N A V T I C O . O . V

Branco è quel numero di galeotti, che si mandano in terra, & sono coppiati à doi, à doi con le catene à i piedi. **Branco** si chiama anco quella massa di catene, che sta conficcata nel banco, doue s'incatenano i galeotti di quel banco. In **Bricollo** si dice la gente, & l'altre robbe, che sono sopra la coperta della galea, quando non stanno ben compartite à i luoghi loro.

Bruma è vn verme, che si genera nel legno, & lo consuma.

Brusca è quella stoppia, ò ginestra, ò altra simil materia, che arde facilmente, & serue per scaldare il fondo del vascello, quando si spalma.

Bruscare è scaldare il fondo del vascello, quando si spalma.

Busca è vna misura, cõ la quale si oõpartiscono i corpi de i vascelli.

Buglioli sono vasi di legno senza manico simili alle secchie.

Bussola, ò **Bussolo** è la scatola, ò cassetta, ò vaso, doue si tiene il ferro toccato dalla calamita per conoscer la tramontana.

Buttafuori è lo scarpello, col qual si leua la chiaue, che mantiene il perno nella maniglia.

Buttar vento significa l'istesso, che venir vento.

CACCIARE, ò cazzar la scotta, è tirar la scotta, perche la vela s'appressi più alla poppa.

Caico, ò **Caicchio** è vn vascello sottile, picciolo, & veloce di diece in dodici remi, che si voga, sedendo.

Calafatare è turare i buchi, & le fisure de i vascelli con la stoppa, & poi coprirle con la pece.

Calar remi è vogare.

Calauerne sono alcuni pezzi di tauole, che si mettono à i remi, doue si legano alli scalmi.

Calcese è la parte più alta dell'arbore.

Calma è, quando il mare è tranquillo, & non vi si sente, ne vento, ne moto.

Calmato è lasciar lunga la gbmena, ò qual si voglia altra fune in mare.

Camera di mezzo è quella, che ò più vicina all'arbore.

Camera di poppa è quella, che è più vicina alla poppa.

Camera di prora è quella, che è più vicina alla prora.

Cane

VOCABOLARIO

- Camrettra** è vn pāno, che cuopre la poppa della galea, per ornamento.
- Cannonare** è riuolgerē alcuna cosa in foggia di cānone. (mēto.)
- Cantarette** sono le finestrelle della camera della poppa.
- Cantaro** è vn peso di ducentocinquanta libre à Napoli, & à Genova di centocinquanta.
- Capelli della penna** sono funi sottili attaccate alla penna, con le quali si lega lo spigone.
- Carena**, che sia, vedi al vocabulo: Primo.
- Caricar dauanti**, è tirar l'orza, & il carro abasso alla prora.
- Carnara** è la fune, che si attacca al calze del arbore maestro, & serue per sostentare i pesi graui, che si mettono nella galea, & per alzar la vela, acciò che pigli poco vento.
- Carro** è la parte più grossa dell'antenna, che risguarda la prora.
- Carta nautica**, ò da nauigare, è vna description del mare, cō i porti, & luochi maritimi, & con le vie, & v̄ti, con i quali si nauiga.
- Carteggiare**, è maneggiar la carta nautica, & misurare, & calcolare i viaggi con il compasso.
- Cartella** è vna carta, sopra la quale si notano le rationi, che si danno alli scappoli della galea.
- Cassari**: vedi al vocabulo: Baluari.
- Castaldella** è vn vascello sottile, & veloce, che si voga in piedi con cinque remi.
- Caualletti** sono doi legni, sopra i quali si posa lo schifo nella galea.
- Cauo** ò capo di posta, è vna fune grossa, con la quale s'armeggiano le galee in terra.
- Cerchio** è il bastone, col quale il comito batte la ciurma.
- Chiauetta** è vn cugno di ferro, che si caccia per forza nel perno, acciò che non ne possa vscir la maniglia, con la quale s'incatenano i piedi de i galeotti.
- Coccinelli** sono pezzi di legno attaccati alle costiere, à i bragotri, & ad altre corde simili, per le quali si attaccano l'oste, l'orza, & i colatori, come i bottoni all'asole.
- Cola di vento**, è vna continuatione d'vn vento, che dura molti giorni.
- Colibrio** è vn instrumento, col quale si conosce, quante libre di

NAVIGAZIONE

- di palla porti ciascun pezzo d'artiglieria: si chiama anco fagoma.
- Colli delle late sono quella parte riuolta delle late, che si congiunge con le sponde del vascello.
- Colomba è vn legno, che va dalla poppa alla prora sopra il Primo: vedi il vocabolo: Premezano.
- Coniglia è l'ultimo banco della prora, così detta dal coniglio animale vile, perche vi si mettono i più vili, & i più deboli galeotti.
- Coniglieri sono i vogauanti del banco della coniglia.
- Conche chiuse sono i ridotti di mare affai mediterranei, ma non sicuri da i venti.
- Conserua è, quando i vascelli nauigano insieme.
- Coperta è la parte di sopra, che copre il vascello da vna sponda all'altra, doue sta la ciurma, & l'altra gente.
- Conuenti sono le commisure, che appariscono tra vna tauola, & l'altra.
- Corbame è quell'vniuersità di legni, che forma la larghezza del vascello, come matere, stamenali, forcacci, & altri simili.
- Corde sono quei legni, che vanno dalla poppa alla prora lontani cinque palmi dalle radicate della corsia sotto alla coperta, & tengono vnite le late.
- Cordino è la fune, che si attacca alla metà del filo della vela, perche la tiri nella galea, quando s'ammaina.
- Cordino è anco la fune, che adopra il comito per battere, & sollecitar la ciurma.
- Cordone è quello, che circonda tutta la galea à simiglianza del cordone delle muraglie delle fortezze.
- Correr per fort una, è andar per forza, doue il vento spinge il vascello.
- Corsia è quella strada, che è nel mezzo della galea, per la quale si passa dalla poppa alla prora. & nella quale, occorrendo disarborare, si carica l'arbore maestro.
- Costiere sono le funi, che dall'vna, & dall'altra parte dell'arbore s'attaccano al calzese, & à basso sono attaccate à i colatori, & si chiamano anco sarte dell'arbore.

VOCABOLARIO

D

DARE alla banda è, quando si fa piegare il vascello da vn lato.

Dar carena è far piegare il vascello tanto da vn lato, che gli si scopra la carena.

Dar fondo è gettar l'ancora in mare.

Dar volta à capi, ò canapi, ò funi, è legare.

Di rispetto vuol dir di vantaggio di più.

Disarborare è leuar l'arbore.

Disastro vuol dir danno, disconcio.

Discatro vuol dir diffalco.

Dispensa è la camera, doue si tiene il companatico, il vino, l'aceto, & cose simili.

Dritto si dice, quando si fa vogare il quartier dritto, & fermare il sinistro.

E

EMBRESI sono funi, con le quali si legano i vascelli sopra i vasi, quando si varano.

Empitori sono legni, che si mettono all'angolo vltimo della poppa, & della prora per fortezza.

F

FANALE è il lanternone, che si porta alla poppa delle galee, che comandano all'altre.

Fanale di borasca è vn lanternone, che accendono le galee la notte in tempo di fortuna, ò per altro accidente, acciò che i vascelli si vedano l'vn l'altro.

Far arme in coperta è pigliar l'arme.

Far barca armata è, quando in mare si disarmo vn vascello, per armarne meglio vn altro, in modo che in vn solo vascello vi sia la gente di doi, acciò che vada più velocemente.

Far butrasuori è alzar la rêda con le capre dall'vna, & dall'altra

Far camerata vuol dir viuere insieme. (banda.)

Far forte alcuna cosa vuol dir legarla stretta, & fermarla bene.

Far fuori il palamento è leuar i remi della galea.

Far forza è far vogar con tutta la forza de i galeotti.

Far getto è gettar le robbe in mare in tempo di fortuna per alleggerire il vascello.

Far

NAVITICO.

Far la loggia è raccor la tenda sul mezanino, lasciando le capre arborate, doue si trouano.

Far l'huomo alla penna è legare vn huomo alla penna nell'antenna, & alzarlo, quanto può ascender la penna, acciò che scopra il mare: far cicogna dicono in Venetia.

Far il carro con la vela è, quando si fa passar l'antenna con la vela attaccata da vna parte all'altra dell'arbore: in Venetia si dice, buttar da braccio.

Far il carro à secco è, quando si fa passar l'antenna da vna parte all'altra dell'arbore seazn la vela.

Far la meza luna è, quando si fa solamente la tenda sopra vna banda della galea, cioè far la metà della tenda.

Far le orecchie d'afino è, quando si camina à vela, & si porta il carro del trinchetto al contrario di quello della maestra.

Fare il terzarolo è, quando si raccoglie vn terzo della vela, & si lega all'antennale, & si fa per la terza parte più picciola.

Far il passarino è far passar l'oste alla mezanìa.

Farnia è vna pianta, che non fa frutto, il cui legno è molto duro, & leggiero, & si assimiglia alla quercia.

Feminella è l'afola di ferro conficcata nel timone, che s'inferisce nell'agugliotto, per sostentare il timone. (mento.

Fiamme sono le badiere, che si attaccano alle antenne per orna-

Filaretti sono traucelli, che si pongono sopra i filari nelle battagliette di legno, mentre si sta in porto, & si leuano, quando si nauiga.

Filari sono traucelli posti sopra le battagliole di ferro, che circondano la galea, come parapetti, à i quali si lega la tenda, quando si fa.

Filo è la parte della vela, che viene dalla penna à basso.

Focone è il luoco, doue si cucinano le viuande.

Forbici sono doi archi, vno nel principio, l'altro nel fine della poppa, sopra i quali si posa la freccia.

Forcacci sono legni, che ristengono il vascello alla poppa, & alla prora.

Fornellare è, legare il remo alla pedagna, quando nõ si vuol più vogare.

Freccia è vn traue, che sta per la lunghezza della poppa, & si ferma



ma

V O C A B O L A R I O

ma sopra le forbici, nel quale sono conficcate, & inchiodate le garitte.

Frettare è nettar la galea, doue è il seuo, dall'herba, & dall'altre immonditie, perche sia polita, liscia, & camini meglio.

Fuori rumore vuol dire state quieti, & tacete.

Fuori filari battaglioli, corsia, tenda, & altro, vuol dire leuarle.

Fuora robba vuol dir, che la ciurma si spogli.

Fumata è quel fumo, che si fa, quando vi si abbruscia vn poco di poluere per dare alcun segno.

G

G Agliardetti; sono le bandiere, che si piantano sopra gl'arbori de i vascelli.

Galea sottile è quella, che è stretta alla poppa, & alla prora, & non ha gran fondo.

Galea bastardella è quella, che è più quartierata alla poppa.

Galea quartierata è quella, che ha larghi, & grossi quartieri alla poppa, & alla prora.

Galea pianella è quella, che ha il fodo molto piano, & pesca poco.

Ganzi sono rampini, ò vncini di ferro.

Garbo d'vn vascello, è il modello, ò forma, per la qual vn vascello si distingue da gl'altri.

Garitte sono legni inarcati, che fanno il tetto alla poppa, sopra i quali si mette la coperta chiamata il tendale.

Gauetta è la scudella grande di legno, doue mangiano i galeotti. Nelle galee di Venetia si chiama Vernicale.

Gauitello è vn legno, che si lega all'ancora, & stado sopra acqua, mostra il luoco, doue è l'ancora.

Gauone è l'estrema, & tanto stretta parte della galea alla prora, che non può seruir per camera.

Gelosie sono le balaustrate, ò colonnelle della poppa dietro alla timoniera.

Genti di cauo sono i marinari d'ogni sorte, che stanno sopra i vascelli.

Giefiola è vn gabinetto, ò armaretto, doue si tiene la bussola nautica con le lapade accese di notte, acci òche possa esser vista la bussola senza esserne cauata fuori, & i lumi siano ficuri dal vento.

Gioia è vno schiauo, che si da à quel capitano di galea, che col suo vascello ha preso vn vascello inimico.

Gioghi della poppa, & della prora sono doi legni, che attrauerano tutta la coperta della galea, vno alla poppa, & l'altro alla prora, & escono fuori, quanto i baccalari, & formano la larghezza di tutta la galea con l'opere morte.

Giolito: vedi la voce: Vascello in giolito.

Gionco del trinchetto è vna fune, con la quale si alza, & si abbassa l'antenna del trinchetto.

Girone è la testa del remo rotoda, & lunga intorno ad vn palmo, & è quella parte del remo, che tiene in mano il Vogauanti.

Giunte sono pezzi di vele, che si aggiungono nelle occasioni alle vele de i vascelli quadri, perche, essendo maggiori, possano pigliar maggior vento, & far maggior camino.

Gordo vuol dir grosso.

Gottare è seccare, ò leuar l'acqua entrata nel vascello.

Granate sono arme di fuochi artificciati.

Gratillo è vna fune, che si mette all'orlo inferior della vela per forza.

Grecheggiar della bussola è, quando la lancetta toccata dalla calamita, non si ferma giustamente per Tramontana, ma piega al vento Greco.

Grippa è la corda, che si lega ad vn rapino dell'ancora, per staccarla più facilmente dalli scogli, doue sia trattenuta.

Grippa di collo è la fune, che si lega all'ancora insieme con la gomena, perche aiuti à scalpar più presto.

Guardiano è vna terza ancora, che si adopera in occasione di borasche per prora del vascello à linea retta.

Guatrimèti di vele, & tendè, sono funi, cò le quali esse si guatriscono da tutti i lati per forza, & per assicurarle, acciò, quando sono in opera non si rompono.

Gumena ò Gomena, è la più grossa fune della galea, che sta sempre attaccata all'ancora.

Gumenetta è vna fune più sottile della gumena, che si lega in terra per tener fermo il vascello.

Guscio è il nudo corpo del vascello.

V O C A B O L A R I O .

I A V A , cioè già si fa quello , ch'è comandato.
 Incagliarsi vn vascello si dice , quando tocca il fondo del mare , ò si ferma in arena , ò in scogli , si che non si può mouere , ne caminare .

Incinta , cioè cinta , vuol dire vn cordone .

Incudine è il ferro , sopra ilquale si ribatte , ò si caccia fuori la chiauè del perno , quando si mette , ò si leua la catena à i galeotti .

Inghinare vuol dir legare .

Ingiuncare vuol dir legar con i giunchi .

Incocchiare è attaccare vna cosa ad vn'altra con i coccinelli .

In squarcio è vna cosa , che sta fuori di squadra .

Inuestire è vrtare , & percuotere vn vascello .

Iffare vuol dire alzare .

Inzeppare è cacciare vn cugno di ferro tra la palla , & l'artigliaria , perche , sparandosi , creppi .

L

L A D I N A si dice la palla , ch'entra senza esser cacciata à forza nell'artigliaria .

Lampazze sono legni , che si legano à gl'arbori , & alle antenne , quando hanno cominciato à rompe rsi , acciòche la rottura non si faccia maggiore .

Lanata è vn pezzo di pelle d'animal cò il pelo , che s'adopra per nettat l'artigliaria di dentro .

Largatira è vogatura agiata , fatta con poca forza , & senza molta fatica .

Late sono traucelli alquanto curui , & inarcati , che sostentano la coperta della galea , sopra i quali s'inchiodano le tauole , & son parte con colli , e parte senza colli .

Legname di garbo vuol dir legname di seruitio .

Leuar volta à i capi vuol dir sciogliere i capi .

Leuarsi dalla posta è , quando si salpa il ferro , & i vascelli si partono dal luoco , doue sono .

Leuenti sono huomini sagaci , accorti , & atti à tutti seruitij : ma più tristi , che buoni .

Leuenti in Venetia s'intendono , esser corsari , ò gente di busca .

Libani sono corde d'herba .

NAV T I C O,

Libare vuol dir gettare in mare le robbe, che sono nel vascello per alleggerirlo nelle fortune, & è voce molto familiare à i marinari Venetiani.

Logar lingua è tener silentio, tacere: è elocutione assai volgare: ma si mette qui, come si mettono molt'altre, per facilitar l'intelligenza de i vocaboli marinereschi.

M

M A C C H E R I A è, quando il cielo è uubiloso, & il mare è tranquillo, & senza moto.

Maestraleggiare della bussola è, quando la lancetta toccata dalla calamita, non si ferma giustamente per Tramontana, ma piega al vento Maestro.

Maggior di bocca è la prima lata verso la poppa.

Maniccie sono pezzi di legno inchiodati ne i remi, col mezzo de i quali i galcotti pigliano, tengono, & mouono i remi.

Maneghetta, ò manichetta è vn'imbottator di pelle di bue, con il mezzo del quale s'empiono le botte dalla più alta parte de i vascelli, benche stiano à basso.

Maniglie sono ferri, che si mettono à i piedi de i galeotti, nelle quali s'inferiscono le catene. Si chiamano in Venetia più propriamente gambetti.

Mantelletti sono coperte di legno, che s'adoprano per coprir le genti, quando vanno sotto ad alcun luoco inimico, dal quale possano essere offese.

Mantelletti di più sono coperte di tauole, che si mettono sopra i pezzi dell'artiglieria, quando sta à cielo aperto.

Mantelletti sono oltra di ciò pezzi dicaneuacci, che si mettono alle vele, doue si lega l'antenna all'arbore, per conseruarle.

Mantelletti sono anco quelle corde intrecciate, che si mettono sotto alle funi, che armeggiano la galea, acciòche non si rodano, & rompano, toccandosi, & raschiandosi continuamente insieme.

Marabuto è vna vela minore della borda, & si adopra con i venti freschi, & gagliardi.

Marazzi sono falci appropriate al tagliar la legna.

Mar grosso è, quando le onde sono grandissime.

Mar trauerso è, quando le onde percuotono ne i fianchi del vascello, mentre si nauiga.

V O C A B O L A R I O

Maretta è quando il mar nõ è grosso, ma fa l'onde spesse, & schiumose, & trauaglia affai il vascello .

Marte sono i rampini delle ancore .

Matafroni sono funi picciole , che sono cuscite alle vele, & allente, perche si possano attaccare alle antenne, & à i filari.

Mater sono legni conficcati nella carena , che formano il piano del vascello.

Mattone è la fune, che si attacca all'anello; che sta nel carro del l'antenna dell'arbore maestro.

Mazapreti sono certi pezzi di legno , doue si mettono alcune girelle .

Mazzette sono i martelli, che seruono per inferrare , & sferrare i i galeotti .

Mezana è vna vela, che si fa tra l'arbore maestro, & la poppa.

Mezania è quella parte della galea, che è dall'arbore sino al banco della dispensa,

Mezanino è la fune , che è nel mezo della tenda , nella quale si mettono le capre per sostenerla .

Moiane sono pezzi piccioli d'artiglieria , che si chiamano anco sagri ,

Mollare è allentare .

Mollar d'auanti è allètar la forza d'auanti per andare in poppa, & si dice altramente mollare in poppa .

Molle sono pallette infilate in uno spago, che seruono per tener conto delle hore, mandandosi à basso vna per volta , sempre che si volta l'horologio da sabbia, come s'vsa nel dir la corona .

Monta casca è vna sorte di vogatura, che si fa, quando si monta bene sopra il banco, & si cade gagliardamente .

Montare vn golfo, ò promontorio , è passarlo col vascello, nauigando .

Morlacchi sono Turchi negri.

Moscelli sono pezzetti di corda sottile , che s'adoprano per far legature nelle occasioni .

Mozzi sono quelli , che seruono alle camere della galea , & à gl'officiali .

NAVIGARE à secco è caminare col vascello con il vento solo senza remi, & senza vela .

Nauigar col terreno in mano è caminar col vascello sempre à vista del terreno.

Nauilio tondo è ogni vascello, che adopra la vela quadra.

Nostr' homo si chiama il comito , & il sottocomito .

OPERE morte sono tutte le fabriche , ò lauori di legno , che sono attaccati al corpo del vascello .

Orza dauanti è vna fune, che si lega ad vno de i bragotti del carro dell' antenna dell' arbore maestro , quando si vuol far vela , & serue per abbassare il carro verso la prora , doue anco l'orza si tiene .

Orza di poppa è vn'altra fune legata all' altro bragotto del carro, che serue per tirarlo verso la poppa , & non si attacca , se non, quando si fa vela, & si tiene alla poppa .

Orza nouella è vna fune , che sta sempre attaccata al carro dell' antenna dell' arbore maestro, & si tiene, perche, rompendosi l'orza, possa supplir. per essa .

Orzare ouero orzeggiare, vedi alla voce Orza .

Oste sono due fune, che s' attaccano à i bragotti della penna dell' arbore maestro , quando si fa vela , & si tirano dall' vna, & dall' altra parte della galea verso la poppa.

PAGLIOLERO è quel mozzo , che sta al pagliolo , che ha cuta del biscotto.

Pagliolo è la stanza, doue si ripone il biscotto , il pane , la farina i legumi, & simili cose cibarie.

Pala di remo è l'ultima parte del remo più larga , & piatta, che si tufa in mare , quando si voga , & con che , si spinge innanzi il vascello.

Palamento è l'vniuersità de i remi .

Palamento in mano, significa che i galeotti si accōmodino alla voga, pigliando remi in mano. & tenendoli cō i piedi al bāco pronti all' opera.

Palamento inguala, significa, che i remi siano tenuti eguali.

V O C A B O L A R I O :

Palanchinetti sono funi , alle quali si attaccano le farte dell'ar-
bore del trinchetto, acciòche stiano tefe , ò lente secondo le
occorrenze .

Palanchinetti sono anco le funi attaccate all'aggiaccio del ti-
mone, acciòche si moua meglio.

Palanchinetto è anco vna fune , che si attacca alla vela per tirar
meglio la scotta.

Palanchi sono legni tondi , che si mettono sotto à i pesi graui,
che si hanno à còdurre da vn luoco ad vn'altro, acciòche, ro-
tolàdo, caminino meglio: questi si chiamano altramète curli.

Panatica è la prouision del biscotto .

Parasquadri sono tramezi di tauole , che diuidono le camere
delle galee.

Parasoli sono tendaletti di cottonina , ò d'altra materia , che si
mettono alla poppa per ripararla dal Sole.

Paruchetto è, vna vela picciola quadra, che si mette sopra la vela
del trinchetto di gabbia . (mente .

Passauoga significa, che i galeotti s'affrettino à vogar gagliarda.

Passa parola si dice, quando si vuol far sapere alcuna cosa à tutta
la gente della galea, facendo, che'l vogauanti d'vn banco la
dica all'altro & di mano in mano dalla poppa alla prora .

Pauesi, ò pauesate sono ripari, ò parapetti di tauole, che in occa-
sion di battaglia si mettono da i lati delle galee per difesa
della gente, & hanno le feritore, per lequali si può offende-
re, & tener lontano l'inimico . I vascelli quadri le portano
di panno, ò di tela .

Pasteche sono legni piatti, ne i quali si pongono le girelle, come
ne i Mazapreti .

Palpare s'intende, quando si tengono le pale de i remi nell'acqua
con i gironi alti per trattenerne il vascello, che non camini .

Pedagna è vn pezzo di legno, nel quale la ciurma ferma il piede,
quando voga: questa in Venetia si chiama Pontapiedi .

Penello è vna picciola bandiera di tafetano , che si tiene sopra
la freccia della poppa, ouero alla battaglia delle spalle
per conoscer dal moto di essa da qual parte venga il vento .

Perno è il ferro , che tiene la maniglia, & la catena al piede de i
galeotti .

Pe-

NAV T I C O.

Pescar più, & meno vn vascello s'intende, quando entra più, & meno nell'acqua, & ha più, & meno fondo.

Piccozza è il piccon di ferro, che da vna parte riesce in vna punta acuta, & dall'altra ha il filo, come l'accetta, per tagliar la legna al bosco.

Piede di porco è vn palo di ferro, che da vna parte riesce in vn finto piede di porco.

Pigliar potta è pigliare il luoco, doue ha à stare il vascello.

Pigliar doi capi per la bussola è cercar col mezo di doi luochi lontani il vento, & la strada, che conduce il vascello all'vno, & all'altro, & la distanza, che è tra il vascello, & i luochi.

Pigliar volta è tornare adietro, ò mutar camino.

Pinta è la misura, con la quale si da la ratiõ del vino, & è circa vna foglietta, & meza di Roma.

Poggiare, ò andare à poggia è voltar la prora del vascello verso doue va il vento, tirando l'aggiaccio del timone al contrario dell'altra parte verso, doue viene il vento.

Poleggie sono le girelle, che seruono ne i mazapretti, nelle raglie, & nelle patteche.

Poleggie col bronzo sono quelle, che hanno il bronzo al buco, & scorrono meglio, & più sicuramente, & durano più.

Polize di carico sono polize, che si fanno à i mercanti, quando imbarcano le lor merci, nellequali si nomina la robba, & si dichiara il prezzo del nolo, e'l luoco, doue la robba s'imbarca, & doue si ha à sbarcare, ò condurre.

Ponteggiare è proeggiare, ò andare con il vascello contra il vëto.

Pontuali sono traucelli vicini alle late, ne i quali si conficcano i perni, che tengono le catene delle sarte, & delle anchine, & i pontuali sono di dentro, & di fuori della galea. (vascello.

Poppa è la parte posteriore, & più alta della galea, & d'ogn'altro

Portare il vento in mano s'intende poter far camminare il vascello senza vento, vogando, come, se fosse spinto dal vento.

Portare il vento in corsia vuol dir far camminare il vascello minacciando, & battendo la ciurma.

Porte sono pezzi di tende d'arbaschio, che si attaccano à i filari, & cuoprono le ballestriere, & circondano la galea per difenderla dal vento, supplendo doue mancano le tende.

Portunato è vno schiauo, che guida lo schifo, & ne ha cura.

Posticci sono legni, che vanno da vn capo all'altro della galea,

V O C A B O L A R I O

sopra i quali si posano i remi .

Posticcio è il secondo huomo di quelli che vogano ad vn remo.

Posta di soldati , è il luoco , doue hanno à stare i soldati per combattere , & per riposare .

Premezano è vn legno, che si mette sopra la carena chiamata, il primo , poiche vi si sono conficcate sopra le matere .

Primo è la carena del vascello , & si chiama così , perche è il primo legno, che si metta in opera nella fabrica d' vn vascello , & perche sopra di esso si tesse il corpo del vascello .

Prodano è la fune , con la quale s'inarbora, & si disarbora l'arbore maestro .

Proesi, son funi, che si legano in terra p' prora de i vascelli, quãdo

Proeggiare è caminar contra il vento . (si armeggianò .

Prolungare il vascello, è accommodarlo . & stenderlo per la lunghezza del corpo appresso al vascello , che è inuestito , per meglio combattere .

Prora è la parte anterior del vascello: alcuni la chiamano anco prua, & i Venetiani Proua .

Pulmonara è la galea, che serue per infermaria, mètre si sta in porto, doue si mettono, & curano gl'ammalati, & si chiama così, perche è già dismessa, & poco atta alla nauigatione, come si chiamano pulmonì gl'huomini poco industriosi, & non disposti alla fatica .

Puntelli sono legni , che si posano sopra il Premezano , & s'incastrano con la boccheria, ò colomba per fortezza , acciòche possano sostener la coperta .

Q Vairate sono le primè tauole, che vāno dalla poppa alla prora della galea, dentate, & si conficcano nelli stamenali; sono 4. di dētro, & 4. di fuori, che sono chiamate cōtraquairatè .

Quartarolo è il quarto huomo di quelli, che vogano ad vn remo.

Quartieri sono le tauole, che cuoprono la corsia, & si leuano , & mettono secondo i bisogni . (poppa .

Quartiero di poppa è la parte della galea, che è dalla dispēsa alla

Quartiero di prora è la parte della galea , che è dall'arbore maestro alla prora .

Quintarolo è il quinto huomo, di quelli, che vogano ad vn remo .

R Accogliere le gauette si dice per scherno alle galee, che non cami-

cami-

N A V T I C O .

caminano, quasi che restino adietro per raccogliere le gauette, che cadono in mare dalle altre galee .

Radicata di corsia sono i tauoloni grossi dentati, che stanno sotto il piano della corsia, & vanno dalla poppa alla prora .

Rācare. ò Arrancare è fare la maggior forza, che si possa vogando. **Rapare** vuol dir radere . (mare.)

Rastellare è, quando vn vascello si strascina alcuna cosa dietro per **Ratione** è la portione del viuere , che si da ogni giorno alla gente della galea.

Reggiole sono ripari, ò tauole, che si pongono sopra i baccalari, acciò che guardino le robe, & la gente dal pericolo di cader in mare.

Rembate sono doi palchi, ò piazze alte dall'vna, & dall'altra parte della prora.

Remigio è quello spatio, che è tra vn banco, & l'altro. (galee.)

Remo di scaloccio è il remo grosso, che s'vsa à questo tempo nelle

Remo à zenzile è il remo picciolo, che s'vsaua anticamente nelle galee, quando ogn'huomo vogaua vn remo .

Remurchiare si dice, quando vn vascello si tira dietro vn'altro vascello, ò alcuna altra cosa simile .

Reti son corde tessute p difesa delle coperte de i vascelli quadri .

Ribalzare è, quando si mōta, vogando, il banco , & si abbassa assai il girone , & poi si cade con gran forza .

Rimettere vn vascello è andarlo conquistando , quando si combatte, di mano in mano .

Rifacca è quella riuolutione, che fanno l'onde del mare, quando vrtando in qualche luoco , tornano in dietro .

Ritorni sono funi, che tira la ciurma , quando si alza l'antenna , & sono fuori della corsia .

Rota della poppa è quell'arco, che ferma l'altezza della poppa .

Rotoloni sono masse, ò pezzi di seuo, che si fanno, mentre si stende il seuo, quando si spalma.

S

SAGO MA: vedi la voce: Colibrio .

Sagore sono corde grosse vn dito, che seruono per legare insieme alcune cose, & per altri simili seruitij.

Salma è vna misura , che pesa, quanto vn rubbio di grano .

Salpare è leuar l'ancora del mare , & tirarla nel vascello .

Salua è vn saluto , che si fa con l'artiglieria per-honorare i luochi,

V O C A B O L A R I O

- chi, & le persone grandi, & si fa anco in occasione di vittorie, & d'altre feste, & d'allegrezza. (stiere.)
- Sarte** sono le corde, che sostentano gl'albori: vedi alla voce: **Co-Sartiame** è vn nome vniuersale di tutte le funi, che si adoprano ne i vascelli.
- Sauora** ò **Sauorna**, è quella materia di sassi minuti, ò ghiara de i fiumi, ò d'arena, che si mette nel fondo de i vascelli, perche stiano in equilibrio, & caminino meglio.
- Scafo** è il nudo corpo disarmato del vascello senza l'opere morte, si chiama anco **Guscio**, & in Venetia **Arfile**.
- Scagnetto** è quell'ultimo camerino, che è nell'ultima parte della galea alla poppa.
- Scalco** nelle galee è vn sforzato, che attende alla dispensa, & distribuisce le rationi, il vino, e'l companatico.
- Scalmo** è vn legno piantato nel Posticcio, al qual si lega il remo.
- Scandaglio**, col qual si misura l'altezza dell'acqua per conoscer la qualità del fondo del mare, è vna fune in capo alla quale è attaccato vn pezzo di piombo, acciò che arriui al fondo.
- Scandaglio** è anco il cordino, che adopra il mozzo dell'aguzino per batter la ciurma.
- Scaloccio**, ò remo di **Scaloccio**: vedi: **Remo di Scaloccio**.
- Scaroccio** è il diffalco, che si da al camino fattosi, quando si va à vela dell'oste, ò con la corrente.
- Scartoccio** è vn'inuoglio di carta pieno di poluere d'artiglieria pesata, che si riserua per caricarne i pezzi, quando se ne ha grã
- Scandalaro** è la stanza vicina alla camera della poppa. (fretta.)
- Scappoli** sono quelli, che seruono nelle galee senza catene à i piedi, come sono i marinari, e i soldati.
- Schifo** è quella barchetta, ò bartello, che si porta nelle galee, & ne gl'altri vascelli. In Venetia si chiama **Copano**.
- Sciamprare** vuol dir distendere.
- Scriuanello** è quell'sforzato, che tiē cōto di tutto quello, che entra nella galea, & ne esce, & si dispensa, & del numero delle gèti.
- scotta** è la fune, che si attacca alle vele per tirarle à poppa, acciò che stiano più distese: quella del trinchetto serue anco per strappare i giunchi, con i quali esso si lega.
- Secca**, è doue il fondo del mare è basso, & vi sono scogli, ò sassi.
- Senta** à basso si dice, quando si commanda alla ciurma, che sieda alla pedagna.

N A V T I C O .

Sferrarsi vn vascello significa , che l'ancora chiamata communemente il ferro, non è bene attaccata al fondo del mare , onde il vascello va, doue è portato dal vento.

Sferrarsi vn vascello si dice auco , quando vn vascello è sforzato dal vento à separarsi dalla conserua, & andar, doue è spinto dalla fortuna.

Sferratori si chiamano i venti gagliardi, che vengono dalla terra, perche hanno forza di sferrare i vascelli. (forza.

Sfogar la vela è a lltarla di maniera, che il véto nō possa farle grā
Sfornellare è sciogliere i remi , che sono ligati alla pedagna , perche siano pronti all' officio della voga .

Siare è vogare in piedi voltando la faccia a prora , mandando la poppa inanzi.

Sia scorre è, quando dà vna banda del vascello si sia, & dall'altra si voga, per farlo girar meglio , in Venetia si chiama sia voga.

Sifuti sono legni attaccati à i vasi delle galce, quando si varano , che si alzano dalla poppa , & dalla prora, per tener la galea, che non trabocchi da vna banda.

Sorgere è dar fondo, cioè mandar l'ancore in mare , acciò che fermino il vascello.

Sorgitore è il luoco, doue si da fondo all'ancora .

Spalla è vna piazza, che è dall'vna, & dall'altra parte della poppa tra esa, & il remigio doue sono le scalette p mōtare in galea.

Spallieri sono i vogauanti de i remi delle spalle .

Spalmare è coprir di seuo la parte del vascello, che sta nell'acqua.

Sperone è quel legno lungo, che spunta fuori della prora, come vn rostro d'vccello, però da i romani fu anco chiamato rostro.

Spigone è vn legno , che si aggiunge all'antenna della maestra , quando si fa vela, perche allungandosi, pigli maggior vento.

Sportelli sono le entrate, ò porte, che guidano alle camere.

Stamenali sono legni incuruati, che s'attaccano alle matere, che à guisa di coste formano la larghezza, & le sponde del vascello.

Stare alla posta è quando i vascelli stanno fermi in alcun porto , ò altro luoco .

stentaroło è vn traucello, che si appoggia alla corsia, & sostiene la forbice dalla poppa.

Stiuare è accommodare , & compartir la robba nella galea sotto coperta di maniera , che la galea resti dritta egualmente carica, & in equilibrio.

V O C A B O L A R I O

Squadre sono le tauole, che coprono il vascello, cioè, che lo cingono tutto .

Squarcio vuol dir fuor di squadra, ò in sbiaffo, ò in obliquo .

Stare à ridosso è stare dietro ad vna punta, ò promontorio, ò Isola, ò altro luoco, che cuopra, & difenda i vascelli dal vento.

Star su le volte è trattenerne, quanto più si può, il vascello, acciò che si discosti, quanto meno sia possibile, dal dritto camino, il che si fa, indirizzandolo, hora per vn vento, & hora per vn' altro .

Stroppo è vna fune intrecciata , con la quale si legano i remi alli scalmi .

Suggi sono perni, ò cauiglie di legno, che tengono insieme i uasi, ò letti de i vascelli, che si uarano.

T

T A B E R N A C O L O è un luoco alquanto più rileuato, & alto della corsia alla poppa.

Tagliamare è una tauola, che sta per la grossezza sotto allo sperone del vascello, & è così detta, perche fende, & taglia il mare.

Taglie sono pezzi di legni, ne i quali si voltano le girelle.

Tamburetto è la parte della galea , che sta sotto alle rembate , & fuori del giogo della prora.

Tamburetto è anco un ripostiglio , che è all' arbore maestro uerso la prora, doue i bombardieri tengono la saccochia della polvere, & altre masseritie necessarie al seruitio dell'artiglieria .

Tapere sono tauolette poste sopra l'incinta , & sotto à i colli della late dalla poppa alla prora.

Téperar le uele è aggiustarle in modo, che possano riceuere il uento, & gonfiarsi tutte per seruitio del vascello.

Tenda è quella, che copre la galea.

Tendale è quello, che copre la poppa.

Tenitore, ò buono, ò cattiuo, è, doue il fondo è buono, ò cattiuo, cioè, doue l'ancora s'attacca bene, ò male.

Termini sono figure poste per ornamento dietro alla poppa.

Tesar la vela è farla star bene aperta, & tesa, acciò che 'l vento vi si adopri meglio .

Tesare à basso è, quando s'abbassano le capre di maniera, che la tenda copra ben la galea .

Terzarolo vedi: Fare il Terzarolo.

Terzo biscaino è, quando si arma vn vascello in compagnia per andare in corso .

N A V T I C O .

Timone è quello, che sta dietro alla poppa, & regge, & volge la galea per ogni verso.

Timoniera è vn luoco dietro alla poppa, doue stanno i timonieri à gouernare, & maneggiare il timone. (tira.)

Tiramolla si fa, quando vna parte delle funi si allenta, & l'altra si tira.

Tirannia è quel flusso, & reflusso, che fa il mare, ne i porti, quando è fortuna in mare.

Tiro à liuello è quello, che si fa con l'artiglieria aggiustata all'angolo retto della squadra.

Tiro di ficco si fa, quando si tira con l'artiglieria dall'alto al basso.

Tiro di volata si fa, quando si tira con l'artiglieria ad alto senza aggiustarla à segno alcuno.

Tolda è la prima coperta de i vascelli quadri.

Tortizza è vna fune attaccata all'arbore maestro, come le costiere, ma è più grossa, & è di vitina alla prora, & serue per costiera, & per inarborare, & disarborare. Alcuni ne portano vna particolare, che pende à canto all'arbore.

Traccheggiare è combatter da lontano, & quasi scaramucciare, & trauagliar l'inimico.

Trauerse sono ripari, che si mettono per il trauerso de i vascelli, quando si combatte, come bariate, per difesa di essi, & della gente.

Trauersia è il vento, e l'mare, che trauagliano i vascelli nel porto, & mentre nauigano li spingono doue non possono salvarli.

Treuò è vna vela quadra, che s'adopra nelle fortune di mare.

Triangoli son pezzi di ferro, che hanno tre punte, & si seminano per le parti, doue hanno à passar i canalli per offenderli.

Trinchetto è vna vela, che si fa alla prora. (calcese.)

Trinchetto di gabbia è vna vela quadra picciola, che si fa sopra il

Trinca è vna fune con la quale si legano le vette all'arbore maestro, quando non si fa vela.

Trincarini sono quei legni, che si mettono sopra i pontuali.

Trinelle sono funi sottili fatte à somiglianza di trina.

Trozze sono le palle di legno, & le corde, che tengono vnita l'antenna all'arbore, & seruono per farla scorrer meglio.

V

V A R A R E i vascelli è condurli dalla terra al mare.

Vascello geloso è quello, che facilmète si piega, hora, da vn lato, & hora da vn altro, mètre si nauiga, e particolarmente à vela.

V O C A B O L A R I O

- V**ascello reggente è quello, che camina drittamente, & egualmente, & nella maretra, ò nel mal tēpo si mantiene nell'equilibrio senza coricarsi, ne piegarsi alla parte destra, ò alla sinistra.
- V**ascello in giolito si dimanda quello, che mentre sta fermo, si aglia coricandosi hor dall'vno, & hor dall'altro lato.
- V**asi sono casse, ò canali fabricati di tauoloni, & si mettono sopra à i vascelli, quando si varano.
- V**egliare & non vegliare, si dice delli scogli, quando, hora si vedono, & hora sono coperti dall'acqua.
- V**ela latina è quella, che è fatta in forma triangolare.
- V**ela quadra è quella, che è fatta in forma quadra.
- V**elette sono le guardie, che si fanno nelle cime de i monti per spiar da lontano in mare.
- V**ento al filo s'intende quello, che soffia nel filo della vela.
- V**ento à rafiche è quello, che nō continua, ma s'interrompe, & viene à pezzi, & improuisamente.
- V**ēto in filo di rota si dice quello, che soffia p linea retta in poppa.
- V**ento collaterale è quello, ch'è più vicino ad vn'altro vento.
- V**ento foraneo è quello, che viene dal mare.
- V**ento fresco vuol dir vento gagliardo.
- V**ento cernito è vento sicuro.
- V**eine sono triuelli.
- V**ette sono corde, che s'attaccano à gli amanti, & passano per la lunghezza della corsia, con le quali s'alza, & s'abbassa la cattedra dell'arbore maestro.
- V**incini sono detti altrimenti rampini, ò ganzi.
- V**ogare à quartiero è, quando si voga alla poppa, ò alla mezanua alla prora solamente.
- V**ogauanti sono quelli galceotti, che sono primi al banco appressati alla corsia, & maneggiano il giron del remo.
- V**ilo è vna fune più grossa delle gomene, che si adopera per armare i vascelli più grossi, & anco le galce nelle fortune, & sono no incatramati, cioè impeciati.

Z

- Z**EVEDERA è quella vela, che si fa sopra lo sperone de i vascelli quadri.
- Z**enzile, ò remo à zenzile. Vedi alla voce Remo à zenzile.